

Con i fondi Por Fesr Quasi 1,5 miliardi per le nostre imprese: ecco come muoversi

I primi bandi già a marzo: tutti potranno accedere, anche piccole realtà e per piccole somme

■ Ci sono quasi 1 miliardo e mezzo di euro di fondi europei a disposizione degli imprenditori piemontesi, pronti per essere spesi. Ma per aiutare le aziende - micro o grandi - ad accedere ai bandi nel modo più corretto e più proficuo possibile, Unioncamere e la Regione hanno iniziato un 'tour' provinciale per incontrare i diretti interessati e spiegare loro le enormi possibilità di investimento.

«Chiunque può accedere, non ci sono limitazioni di codici Ateco - avverte l'assessore regionale allo Sviluppo delle attività produttive Andrea Tronzano, ad Alessandria per inaugurare il primo degli incontri territoriali - Spesso i piccoli imprenditori si fanno intimorire dai bandi: Camere di Commercio e **FinPiemonte** sono a disposizione per seguirvi e indirizzar-

vi alle richieste più adatte. Anche per piccoli investimenti». Non sono soldi a fondo perduto, ma finanziamenti che arrivano fino al 90% dei progetti, con tassi agevolati più competitivi degli istituti bancari (a detta dell'assessore).

Innovazione e verde

Dalle piste ciclabili al sostegno delle sale cinematografiche, passando per l'aerospazio e l'idrogeno verde, oltre naturalmente ai comparti produttivi storici piemontesi: le possibilità sono molteplici, ma soprattutto a disposizione per chi abbia voglia di innovare.

«La Camera di Commercio farà da 'sportello' per accompagnare nella presentazione delle domande, ma anche rimandare o bocciare i progetti non idonei - aggiunge il presidente di Unioncamere, Gian Paolo Coscia - che possono essere ripresentati e migliorati nei tempi stabiliti. Puntiamo molto sulla digitalizzazione delle imprese».

Il Programma Regionale Fesr 2021-27 è articolato in cinque priorità: la quota maggiore

(807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale.

Con una dotazione di 435 milioni, la priorità relativa a transizione ecologica e resilienza sosterrà in particolare l'efficiamento energetico di edifici pubblici e imprese e la promozione delle energie rinnovabili, ma anche l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare, la protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali (l'argomento ha riscontrato il maggior interesse in platea tra gli addetti ai lavori).

Il capitolo coesione e sviluppo territoriale (140 milioni) sosterrà invece lo sviluppo dei territori e delle comunità locali; completano il quadro gli interventi previsti per la mobilità ciclistica (40 milioni) e per le infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20 milioni).

GIORDANO PANARO



PIENONE Sala convegni di Palazzo Monferrato, scelta all'ultimo momento visto il grande interesse sull'argomento

